

La chiamano classica, ma è sempre contemporanea.
Informazione, riflessione, modernità della musica classica



ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. AL TEATRO ARGENTINA GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO CONCERTO DEL **QUARTETTO PROMETEO**. PER IL CLUB DEI LETTORI DEL NOSTRO SITO IL BIGLIETTO A 10 EURO IN PLATEA

DANIL TRIFONOV HA CHIUSO UN CONTRATTO CON LA LABEL DISCOGRAFICA DEUTSCHE GRAMMOPHON, PER LA QUALE REGISTRERÀ ENTRO L'ANNO IL PRIMO DISCO. "SIAMO CONVINTI DEL SUO STRAORDINARIO TALENTO E SIAMO SODDISFATTI DI AVERLO NELLA FAMIGLIA DG", FANNO SAPERE DA AMBURGO

PER IL JAZZ E LE ALTRE MUSICHE D'OGGI. I JAZZISTI ITALIANI ED OPERATORI DEL SETTORE CHIEDONO CHE VENGANO ADOTTATI ALCUNI PROVVEDIMENTI IN GRADO DI FAVORIRE UNA MIGLIORE CONOSCENZA DI QUESTA CULTURA E UN INQUADRAMENTO GENERALE DEL SISTEMA JAZZISTICO. **TESTO E PETIZIONE**

PAROLA ALL'ASCOLTO. IL CORSO DI CRITICA E GIORNALISMO MUSICALE IN LINGUA ITALIANA E TEDESCA COORDINATO DA EMILIA CAMPAGNA SI PREPARA ALL'EDIZIONE 2013. ON LINE IL BANDO, **INFO**

SCRIVERE DI MUSICA. SCRITTURA E COMUNICAZIONE MUSICALE. LABORATORIO DI COMUNICAZIONE E SCRITTURA PER I MEDIA A CURA DI LUCA PAVANEL PRESSO LA CIVICA SCUOLA DI MUSICA DI MILANO NEI GIORNI 4, 11, 18 E 25 MAGGIO **INFO**

Maurizio Baglini, pianista avventuroso

Scritto da *Mario Leone* il 15 gennaio 2013 in *Interviste* · *0 Commenti*



Autore



Mario Leone

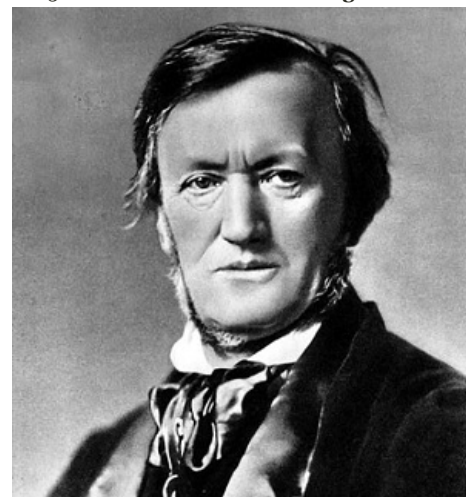
Consegue il Diploma accademico di I livello in pianoforte sotto la guida di Angela Annessi e in seguito di II livello in Didattica della musica, sempre con il massimo dei voti e la lode. Decisivo nella sua

Interviste • Il musicista pisano parla del suo nuovo cd intitolato "Carnaval", tutto dedicato a Schumann e appena pubblicato da Decca, rivela le ragioni delle sue scelte e i progetti futuri

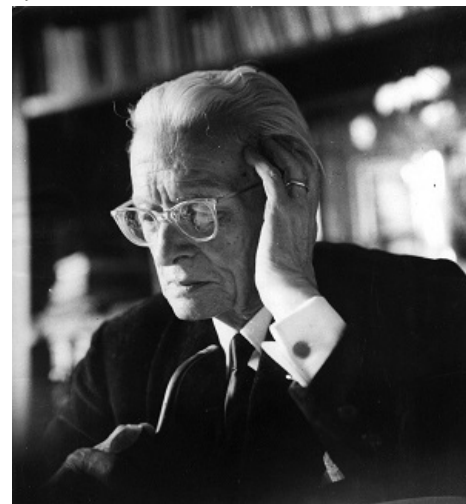
di **Mario Leone**

Oggi nella storia

1883 Moriva a Venezia **Richard Wagner**



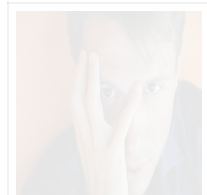
1968 Moriva a Roma **Ildebrando Pizzetti**



Commenti Più commentati Categorie

formazione musicale il rapporto con Nicola Scardicchio, sotto la cui direzione parteciperà alla messa in scena del Principe porcaro di Nino Rota. Particolarmente attivo nella musica da camera, si perfeziona nel repertorio per pianoforte a quattro mani in duo con Francesco Addabbo, e con Angela Annese, Luigi Zanardi, Donato Biscione, Marisa Somma. Fortemente interessato alla Musica Corale, approfondita con Sergio Siminovich e Antonella Arnese, ha collaborato con Il Coro e l'Orchestra dell'Ateneo di Bari e con il CIMA di Roma. Dal 2009 insegna Musica della scuola secondaria di Primo grado, nel maggio 2011 fonda il blog Allegrotemppestoso. Cura una rubrica musicale sul settimanale "Tempi"

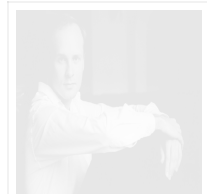
Articoli correlati:



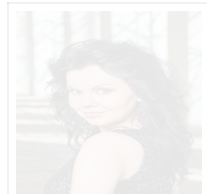
Maurizio Baglini, luminoso Beethoven



Maurizio Baglini: "Il debito della società nei



Intervista al pianista Alexey Lebedev



Recital di Aleksandra Kurzak, pianista Erich



Maurizio Baglini, pianista pisano, ha da poco inciso per Decca un cd monografico tutto dedicato a Robert Schumann, dal titolo *Carnaval*. Nel mese di gennaio presenta il suo lavoro nelle librerie Feltrinelli delle maggiori città italiane. La sua presenza a Roma è stata l'occasione per porgli alcune domande.

Variations Abegg, Papillons, Carnaval e Carnevale di Vienna. Come nasce questo nuovo progetto discografico?

«Nasce da motivazioni diverse, prima di tutto personali. In particolare, il *Carnevale di Vienna* e *Carnaval* op. 9 hanno rappresentato tappe importanti nella mia vita pianistica. Il primo lo suono da quando ero bambino e quando avevo quattordici anni la sua esecuzione mi permise di vincere un pianoforte a coda al Concorso Clementi. Il secondo è il pezzo da me suonato nel debutto concertistico in Germania. Sono due tappe importanti che ricorderò per sempre. Poi c'è una ragione dettata dalle circostanze contingenti. Una *major* come Decca, che ha prodotto il cd, chiede dei programmi monografici perché dischi antologici sono difficilmente collocabili sugli scaffali. Questa necessità del produttore ha coinciso con il mio vivo desiderio di incidere un disco su Schumann che sento l'autore più vicino a me».



Qual è il suo rapporto con la musica schumanniana?

«Lo definirei intrigante. Schumann ha espresso come nessuno gli ideali di quel romanticismo estremo in cui l'essere umano cerca di far valere i propri sentimenti e il proprio pensiero, coniugati con una forza tale che l'individuo deve superare la collettività. Quello che più mi sorprende è la presenza in ogni suo pezzo di qualche mistero irrisolto. Pensi alle *Sinfonie* nelle quali i direttori sono costretti a riscrivere l'orchestrazione (per esempio nelle parti delle viole) perché Schumann era un grande genio ma un pessimo strumentatore. Il *Concerto* per pianoforte che ha la famosissima emiola nel finale che non si sa come dirigere o concertare: in tre quarti o come una grande battuta da tre mezzi. Nel *Carnaval* op. 9 le "Sfingi" vanno suonate o no? Cosa sono? Guardi, potrei andare avanti ancora citando *Papillons*, gli *Studi sinfonici*, la *Terza sonata*. Non c'è mai un caso in Schumann in cui tu possa aprire uno spartito e, senza documentarti rispetto a relazioni extramusicali, tu possa suonarlo in una maniera serena che non ti ponga problemi. Questo è oro per un interprete ed io spero vivamente di poter affrontare, nel corso della mia vita, tutto la sua produzione pianistica».

Le opere che lei ha inciso racchiudono tutto il tormentato mondo interiore del compositore tedesco, fatto di maschere, visioni, richiami. Questi elementi come hanno influenzato le scelte interpretative del disco?

«Schumann è un personaggio dalla doppia personalità, si pensi a Eusebio e Florestano, ma anche uomo dalla sensibilità assoluta, che ha vissuto fino in fondo ogni minimo cesello dei propri sentimenti, morendo senza avere un riconoscimento: tutti sapevano chi fosse ma non è mai riuscito a guadagnare dal proprio lavoro. Ancora oggi è un artista che fatica a far

13 febbraio 2013

Nicholas Tagliatini — Ancora una volta... brava Ilaria !!! Articolo chiaro ma allo stesso tempo ricco di cultura e aneddoti interessanti! Continua sempre la tua...

12 febbraio 2013

Iella — Articolo ricco di informazioni storiche, critica, cultura e tanta passione. Complimenti Ilaria e grazie!

10 febbraio 2013

federico — Ho assistito all'ultima rappresentazione: teatro pieno (mi dicono che alla prima non fosse così), spettacolo oliato alla grande. Una sorpresa...

3 febbraio 2013

giuseppe — Scorrendo la biografia si vede che, mentre Isotta se ne stava a dire la sua dalla poltrona concessogli da un...

2 febbraio 2013

Piero Micheli — Che voce !

1 febbraio 2013

Fabio Chiari — Ieri sera si è tenuta la serata di presentazione del brevetto denominato "Modifica Theta". E' stato un successo.....io e il...

1 febbraio 2013

Andrew Pritchard — I have only just heard about the death of the great musician, one year after the event. At the moment...

Scritti di recente



13 febbraio 2013 · Ilaria Badino
New York City Opera ridimensiona i nudi



12 febbraio 2013 · Ilaria Badino
Isabella Colbran, Isabella Rossini



11 febbraio 2013 · Giampiero Cane
George Gershwin, il grande comunicatore



10 febbraio 2013 · Patrizia Luppi
Otto link della settimana



9 febbraio 2013 · Francesco Lora
Bologna: un "Macbeth" di scarso nerbo



9 febbraio 2013 · Patrizia Luppi
Filarmonica della Scala: Chailly dirige Verdi



8 febbraio 2013 · Redazione
Il Fus di Ornaghi



8 febbraio 2013 · Riccardo Rocca
Lucio Silla a Salisburgo



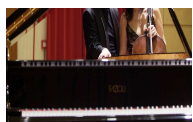
7 febbraio 2013 · Redazione
Il Vileek Prize a Yo-Yo Ma



5 febbraio 2013 · Michele Manzotti
Giovani voci per per il London a Cappella Festival



5 febbraio 2013 · Redazione
I critici italiani sulla questione Scala-Isotta



Duo Baglini-Chiesa

Condivisioni

Twitter

Digg

Delicious

Facebook

Stumble

Seguici via Rss

Google

guadagnare dal proprio lavoro. Ancora oggi è un artista che lotta a far capire quanto siano estreme le risorse sentimentali dentro ognuno di noi. Tutto questo diviene linfa vitale per l'interprete chiamato a confrontarsi con una partitura schumanniana. C'è un nota bene. Nell'affronto della sua musica ci sono due elementi imprescindibili: la dimensione del fanciullo, luogo dove risiedono i sentimenti più puri, e la dimensione della fantasia. Schumann ha coniato il termine *fantasieren*. L'essere umano privo di fantasia che non sappia sognare, che non colga il valore di questi elementi, non ha motivo di esistere».

“ Oggi, per vivere di concertismo come faccio io, bisogna avere delle idee nuove e trovare degli spazi che altri non occupano

Già da tempo lei esegue in concerto (oltre ad averla incisa) la Nona sinfonia di Beethoven nella trascrizione di Liszt. Può raccontarci da dove nasce questo progetto monumentale e quali sono le reazioni del pubblico?

«Oggi, per vivere di concertismo come faccio io, bisogna avere delle idee nuove e trovare degli spazi che altri non occupano. O suoni in maniera straordinaria un repertorio ordinario o suoni delle cose straordinarie cioè extra-ordinarie, non necessariamente migliori di ciò che è ordinario. Il concertismo è saturo, diminuiscono le associazioni e gli spazi di diffusione capillare e quindi io mi cimento in cose che magari gli altri non hanno voglia, tempo o coraggio di fare. Nello specifico la *Nona* di Beethoven, composta da duecentootto pagine, un'ora e cinque di musica con centoventi strumenti, un coro, quattro voci soliste, il direttore, tutto questo messo sotto dieci dita. Questi programmi monumentali sono anche una prova di bravura, oserei dire di atletica, che incuriosisce il pubblico. Io ho eseguito in uno stesso recital tutti gli *Studi* di Chopin e la *Nona* di Beethoven nella stessa serata. È un concerto fiume, ma se hai voglia di introdurlo come momento non punitivo, nel quale la gente veda lo sforzo emotivo, intellettuale e fisico che c'è dietro, c'è un fattore di gratificazione anche per il pubblico».

Lei è molto attento al lato divulgativo/didattico, mi riferisco alle lezioni-concerto che tiene puntualmente presso il Palazzo Reale di Pisa: cosa secondo lei occorrerebbe al nostro Paese che, per alcuni aspetti, sembra aver dimenticato la propria storia musicale?

«Ho vissuto molti anni in Francia e ho frequentato parecchio la Germania come artista rendendomi conto che da noi manca un aspetto fondamentale: la differenziazione tra studio dilettantesco e studio professionale. Dove per dilettante non si intende uno che fa male qualcosa, ma che semplicemente decide di seguire un corso di studi ridotto. In Germania conosco dentisti o avvocati che suonano il pianoforte splendidamente e le assicuro che spesso sono molto più competenti dei nostri professionisti. Bisogna riportare lo studio del pianoforte e più in generale della musica al livello del Trivium e Quadrivium, dall'età di quattro anni in poi. Credo che in Italia, se continuiamo così, i Conservatori saranno smantellati e rischiamo seriamente che la musica sparisca dal nostro vocabolario quotidiano».

Progetti futuri?

«Un progetto a cui credo molto è web piano, il multimedial associato alla musica nato dalla collaborazione con Giuseppe Andrea L'Abbate. L'esordio è avvenuto appunto con *Carnaval* di Schumann: io lo suonavo dal vivo e venivano proiettate in sincrono opere multimediali, forme di arte contemporanea. Questo tipo di progetto ha il vantaggio di richiamare molto pubblico che abitualmente non frequenta concerti tradizionali e viene molto apprezzato dai non addetti ai lavori, mentre questi ultimi si lamentano sempre che il concertismo ha bisogno di formule nuove ma poi, di fronte ad un progetto di questo tipo, storcono il naso. Non solo. Anche le società di concerti rifiutano questo tipo di operazioni, salvo poi lamentarsi di non avere pubblico, abbonati o sovvenzioni. Mentre viene accolto a braccia aperte da istituzioni museali o extramusicali. Questo è un modo di portare la musica dove non è mai passata. Oltre a *Carnaval*, del progetto web piano fanno parte *Quadri di una esposizione* di Musorgskij-Ravel e la *Sonata* per due pianoforti, percussioni e celesta di Béla Bartók che eseguo con il pianista Roberto Prosseda. Quindi il multimedial associato alla musica ha già tre titoli molto importanti che spero di poter



4 febbraio 2013 · Redazione
Sol Gabetta, violoncellista cosmopolita



4 febbraio 2013 · Rosario Vigliotti
Ascesa e (possibile) caduta del videoclip



4 febbraio 2013 · Luca Chierici
“Nabucco” alla Scala nell'ombra della Shoah



3 febbraio 2013 · Simeone Pozzini
All'ombra dell'affaire Lissner-de Bortoli-Isotta



3 febbraio 2013 · Patrizia Luppi
Otto link della settimana



2 febbraio 2013 · Redazione
Simone Ferraresi, Chopin e Beethoven in dvd



2 febbraio 2013 · Attilio Piovano
Olga Kern a Torino, vigore russo



1 febbraio 2013 · Redazione
Renata Tebaldi. Fotogallery



1 febbraio 2013 · Redazione
Bergamo, un convegno su musica e DSA

proporre sempre più spesso. Poi, nel 2013 festeggerò i sessanta *Concerti* (sessanta titoli, per intenderci) per pianoforte e orchestra eseguiti e in questo stesso anno realizzerò per Decca un disco dedicato alle *Sonate* di Domenico Scarlatti, che considero un genio assoluto».

© Riproduzione riservata



Tags: cd Carnaval, Decca, Giuseppe Andrea L'Abbate, Maurizio Baglini, Roberto Prosseda

◀ Articolo precedente
Me ne vado all'estero a fare musica

Articolo successivo ▶
La scelta responsabile

Perché non dire la tua?

Il tuo nome Il tuo nome è richiesto

La tua mail Non sarà pubblicata

Website

Messaggio

Invia il commento

Concerti →



5 febbraio 2013
Giovani voci per per il London a Cappella Festival

2 febbraio 2013
Olga Kern a Torino, vigore russo

Libri →



9 gennaio 2013
O Patria Mia

16 ottobre 2012
Mosè e Arnold, doppio sguardo

News →



8 febbraio 2013
Il Fus di Ornaghi

7 febbraio 2013
Il Vilcek Prize a Yo-Yo Ma

Cartellone →



4 febbraio 2013
Sol Gabetta, violoncellista cosmopolita

18 gennaio 2013
Rondò 2013 a Milano

L'opinione →



15 gennaio 2013
La scelta responsabile

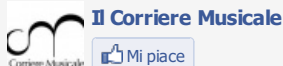
14 gennaio 2013
Me ne vado all'estero a fare musica

Opera →



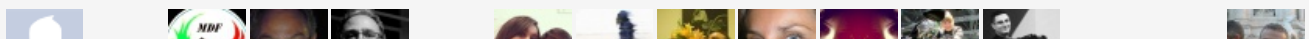
13 febbraio 2013
New York City Opera ridimensiona i nudi

9 febbraio 2013
Bologna: un "Macbeth" di scarso nerbo



Mi piace

Il Corriere Musicale piace a 2.290 persone.



Web2PDF

converted by Web2PDFConvert.com